

Coast. Inizia gli studi musicali a cinque anni con il pianoforte, passando poi alla chitarra e al basso elettrico, per approdare definitivamente al contrabbasso a diciotto anni. Dopo aver mosso i primi passi nella vivace scena jazz polacca, la sua carriera subisce una svolta decisiva nel 1988 con il trasferimento a Los Angeles. Qui, grazie a una borsa di studio al California Institute of the Arts, diventa il pupillo del leggendario Charlie Haden, da cui eredita la profondità del suo no e una sensibilità melodica fuori dal comune. Il prestigio di Oles lo ha portato a collaborare con i più grandi innovatori del genere – oltre a Peter Erskine e Alan Pasqua – tra cui Brad Mehldau (presente nel suo primo album da leader *Like a Dream*), Pat Metheny, Joe Lovano, Charles Lloyd, Billy Higgins, Eddie Henderson, John Abercrombie, Bennie Maupin e Lee Konitz.

Oltre a essere un pilastro dei palchi internazionali e dei festival italiani, Darek è una figura fondamentale per le nuove generazioni di musicisti. Da anni ricopre infatti il ruolo di docente di contrabbasso jazz presso prestigiose istituzioni come la USC Thornton School of Music e il CalArts, trasmettendo quel senso ritmico impeccabile che lo ha reso uno dei *sideman* più richiesti al mondo.

Bob Mintzer nasce a New York nel 1953 e attualmente risiede a Los Angeles. È un pilastro del jazz contemporaneo, capace di eccellere come sassofonista, compositore e arrangiatore. La sua carriera decolla negli anni '70 nelle prestigiose orchestre di Buddy Rich e Thad Jones, ma è la sua capacità di innovare la scrittura per big band a renderlo una figura di riferimento mondiale. Con la sua Bob Mintzer Big Band modernizza il suono delle grandi orchestre, vincendo un Grammy nel 2001 con l'album *Homage to Count Basie*. Dal 1990 è un membro chiave degli Yellowjackets, lo storico quartetto jazz-fusion con cui esplora nuovi linguaggi sonori da oltre tre decenni. La sua versatilità è tale da averlo portato a collaborare con artisti diversissimi: Jaco Pastorius, Tito Puente, Buddy Rich, Thad Jones Mel Lewis Big Band, Eddie Palmieri, Mike Manieri, Randy Brecker alla New York Philharmonic. Dal 2016, inoltre, guida come direttore principale la celebre WDR Big Band di Colonia.

Oltre ai successi sul palco, Mintzer è un educatore di fama globale, con oltre 500 arrangiamenti scritti per big band, volumi didattici, opere orchestrali e da camera. Attualmente ricopre la cattedra di Jazz Studies presso la USC Thornton School of Music.

PROSSIMO CONCERTO

Domenica 10 maggio ore 18.00
Concerto speciale di chiusura
della rassegna Talenti in Scena
**ORCHESTRA SINFONICA DEL CONSERVATORIO
"GIUSEPPE TARTINI" DI TRIESTE**
SILVIA MASSARELLI direttrice
musiche di Verdi, Puccini, Dvořák

La tua opinione per noi è importante!
Inquadra il QR Code per compilare online
il questionario di gradimento della Stagione di Musica.
Aiutaci a migliorare la Stagione
teatrale i servizi che la accompagnano.
Grazie per il tuo prezioso contributo!



Si prega il gentile pubblico di controllare che i telefoni
cellulari siano spenti e non soltanto silenziati.
Gli schermi illuminati degli smartphone disturbano
gli interpreti e gli altri spettatori.
È assolutamente vietato registrare
e fotografare lo spettacolo.
Spegnete i cellulari e godetevi lo spettacolo!

Comune di Monfalcone
Servizio Attività Culturali
Unità Operativa Cultura, Biblioteca, Teatro

con il contributo di
Ministero della Cultura
Direzione Generale Spettacolo
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Assessorato alla Cultura
Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

in collaborazione con
Fazioli Pianoforti

Direttore Artistico Musica
Simone D'Eusanio

Sindaco
Luca Fasan

Assessore alla Cultura
Luca Fasan



TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

MARLENA BONEZZI

MUSICA

GIOVEDÌ 30 APRILE 2026 ORE 20:45

ANCHE IN CONTROCANTO
INTERNATIONAL JAZZ DAY

PETER ERSKINE QUARTET

la sfida della complessità
stagione 2025_26

GIOVEDÌ 30 APRILE 2026 ORE 20:45

anche in ControCanto
International Jazz Day

PETER ERSKINE QUARTET

Peter Erskine batteria
Alan Pasqua pianoforte
Darek Oles contrabbasso
Bob Mintzer sax

L'eccellenza del jazz per la giornata mondiale... del jazz!

Il palcoscenico del Bonezzi si trasforma per una serata nel fulcro delle celebrazioni per l'International Jazz Day, la giornata internazionale del jazz istituita nel 2011 dall'UNESCO su iniziativa dell'ambasciatore di buona volontà – e una certa fama – Herbie Hancock. Ma questa ricorrenza non è stata concepita come una semplice festa di genere, bensì come uno strumento di diplomazia culturale capace di unire i popoli in ogni angolo del globo. Questa ricorrenza nasce per celebrare il jazz come linguaggio universale di libertà, di tolleranza e di unità. Questa ricorrenza riconosce nella musica sincopata una forza che ha storicamente abbattuto le barriere tra razze e nazioni, diventando simbolo di dialogo interculturale attraverso l'improvvisazione. La serata rappresenta un appuntamento di eccezionale valore artistico, portando per la prima volta insieme in Europa una formazione che definisce i nuovi vertici del jazz contemporaneo e che vede protagonista il Peter Erskine Quartet, un ensemble formidabile che schiera Peter Erskine alla batteria, Alan Pasqua al pianoforte, Darek Oles al contrabbasso e Bob Mintzer al sax. Una notte che si configura come un evento di caratura internazionale, capace di unire la profondità della storia alla freschezza della ricerca sonora.

Peter Erskine si staglia come un instancabile viaggiatore del tempo, batterista statunitense che

ha saputo fondere tecnica prodigiosa con versatilità fuori dal comune. Peter Erskine si rivela in seguito, nella preziosa testimonianza dell'amico Maurizio Pagnutti – tra i più quotati batteristi del Friuli Venezia-Giulia – attraverso l'incontro personale avvenuto a Ravenna nel marzo del 1991 durante la rassegna “Mr. Jazz”, diventando da quel momento una bussola imprescindibile per la ricerca musicale. Peter Erskine si distingue dai grandi innovatori dello strumento per il suo focus assoluto sulla musicalità, una dote che gli permette di dialogare con naturalezza tra le architetture delle storiche Big Band di Stan Kenton e le visioni pionieristiche dei Weather Report, degli Steps Ahead e degli Steely Dan.

Il percorso biografico di Erskine è una continua lezione di umiltà e di ascesa costante verso la perfezione. Inizia precocemente a soli quattro anni, calcando i palchi professionali già nella prima adolescenza con una maturità che avrebbe sbalordito i veterani del settore. Il curriculum lo vede protagonista di oltre settecento registrazioni, un numero impressionante che non riflette solo una carriera prolifica, ma la capacità di essere il battito cardiaco di progetti radicalmente diversi, dalle collaborazioni con leggende come Joni Mitchell alla composizione per il teatro e la danza. Il suo segreto risiede nella capacità di avvicinare i progetti acustici con una classe e un'eleganza che sfidano l'ordinario, segreto che trova la chiave di apertura nel monito essenziale *You must be able to play simple*, un consiglio dispensato nei suoi seminari che svela tutta la propria potenza con il trascorrere degli anni e nel dono rarissimo di rendere facili e percepibili concetti batteristici estremamente articolati, trasformando la complessità tecnica in pura emozione. Il jazz è lo specchio della vita, dove l'incertezza del domani diventa la splendida improvvisazione dell'oggi. Il jazz è ritmo che si fa pensiero, proprio come suggeriva il grande Duke Ellington quando affermava che questa musica è "un barometro della libertà". Il jazz è un'esperienza che va oltre l'ascolto, diventando un atto di fede nel momento presente.

L'eredità dei Weather Report continua a vibrare nel suo tocco, ricordandoci l'epoca d'oro della fusion condivisa con geni del calibro di Jaco Pastorius e Joe Zawinul. L'eredità del progetto *Live in Italy*, candidato

ai Grammy Awards 2023, testimonia una sintonia perfetta con Pasqua e Oles, registrata proprio durante il fortunato tour italiano del 2021. L'eredità di questo quartetto ci regalerà un'esperienza fatta di atmosfere rarefatte, post-bop e mainstream, guidata da quella semplicità che, come sottolinea Pagnutti, rimane la forma più alta di eccellenza. In questo scenario, la presenza di Bob Mintzer aggiunge un ulteriore strato di profondità a un quadro già perfetto. In questo scenario, la sezione ritmica di Oles e Pasqua fornisce il tappeto ideale per le evoluzioni dinamiche di Erskine. In questo scenario, il pubblico non sarà solo spettatore, ma partecipe di un rito collettivo che celebra la vita attraverso le note più nobili del Novecento e oltre.

Massi Boscarol, il concertologo

Gli interpreti

Peter Erskine è una vera leggenda della batteria, capace di spaziare dal jazz alla fusion con un'eleganza e una precisione tecnica rare. Nasce nel New Jersey nel 1954 e a quattro anni inizia a suonare la batteria. La sua ascesa professionale è fulminea: a soli 18 anni è già in tour con la Stan Kenton Orchestra, ma è l'ingresso nei Weather Report nel 1978 a consacrarlo definitivamente. Accanto a Jaco Pastorius, Erskine ridefinisce il concetto di sezione ritmica, diventando membro fondamentale della Fusion Band per eccellenza, in quegli anni al suo apice creativo. Con i Weather Report incide cinque album, tra i quali gli storici *Night Passage* e il famoso live *8.30* premiato con un Grammy Award.

La sua carriera è un viaggio attraverso l'eccellenza musicale: dagli Steps Ahead – gruppo di punta del modern jazz anni '80 – alle collaborazioni con giganti come Joni Mitchell, Steely Dan, Diana Krall, Pat Metheny e Chick Corea. Con oltre 700 album all'attivo e due Grammy Award, la sua firma musicale è associata anche a produzioni cinematografiche di successo come *La La Land* (2016) e *Babylon* (2022).

L'album *Live in Italy*, registrato a Camogli dal Peter Erskine Trio (con Alan Pasqua e Darek Oles) durante il tour italiano nell'autunno del 2021, ha ricevuto una

candidatura ai Grammy Awards 2023. Esiste anche un'edizione limitata in vinile prodotta dall'etichetta italiana Abeat Records.

Oltre all'attività concertistica, Erskine è un rinomato didatta: autore di libri e video fondamentali per lo studio della batteria, ha ricevuto un dottorato onorario dal Berklee College of Music ed è stato votato per dieci volte Miglior batterista jazz dell'anno dai lettori di “Modern Drummer”.

Anche **Alan Pasqua**, classe 1952, nasce nel New Jersey. Pianista Steinway e compositore dalla carriera straordinaria, è capace di muoversi con naturalezza tra il jazz d'avanguardia e il grande pop internazionale. La sua ascesa inizia negli anni '70 quando si unisce ai The New Tony Williams Lifetime, segnando la storia della fusion insieme ad Allan Holdsworth. Da quel momento, il suo tocco sofisticato è diventato uno dei più richiesti al mondo. Ha suonato e registrato con Tony Williams, Jack DeJohnette, Paul Motian, Dave Holland, Michael Brecker, Randy Brecker, Joe Henderson, Stanley Clarke, Gary Burton, James Moody, Gary Peacock, Gary Bartz, Reggie Workman, The Thad Jones/Mel Lewis Jazz Orchestra, Sheila Jordan, Joe Williams e ha accompagnato Bob Dylan nel leggendario tour del 1978 – e più recentemente ha curato le musiche per il suo discorso per il Nobel – ha suonato con Santana, Aretha Franklin, Elton John e Ray Charles. Negli anni '80 mostra il suo lato rock fondando i Giant, dimostrando una capacità rara di parlare linguaggi musicali diversi senza mai perdere la propria identità.

Un capitolo fondamentale della sua vita è il legame con Peter Erskine, suo compagno di studi dal 1971, cui si unisce nel 2008 assieme a Dave Carpenter per l'album *Standards*, nominato ai Grammy Awards. Oltre ai palcoscenici, Pasqua è un pilastro della didattica come professore alla USC Thornton School of Music di Los Angeles e un apprezzato autore di colonne sonore per cinema e TV.

Darek “Oles” Oleszkiewicz nasce in Polonia nel 1963, per diventare uno dei contrabbassisti più eleganti e autorevoli del panorama jazz contemporaneo. Molto attivo come interprete, è diventato uno dei bassisti più ricercati della West